

La protesta dei Mmg in formazione

Un percorso formativo inadeguato e una tassazione iniqua delle borse di studio sono i temi al centro delle mobilitazioni indette dai giovani medici di medicina generale in formazione

Un programma denominato "100 giorni di lotta" caratterizza la protesta dei medici in formazione specifica in medicina generale della Fimmg e una mobilitazione nazionale, che ha riscosso un significativo successo - annunciata con una missiva indirizzata al Presidente della Repubblica, del Senato, della Camera dei Deputati, al Ministro ed al Sottosegretario della Salute - connota invece l'azione della Società italiana medicina generale in formazione (Simgif), del Segretariato italiano giovani medici (Sigm) e dei Comitati autonomi regionali che ha avuto il sostegno del Sindacato dei Medici Italiani (Smi). Smi, oltre a dare il pieno sostegno all'iniziativa, ha scritto una lettera a tutti gli OMCeO per chiedere una piena e fattiva adesione alla manifestazione. Nella missiva si sottolinea che la situazione discriminatoria in cui versano i colleghi che frequentano il corso triennale di formazione specifica in medicina generale non è più accettabile.

Al di là delle diverse sigle, i giovani Mmg in formazione con le loro proteste, che stanno già raccogliendo i primi frutti, hanno mobilitato l'attenzione di istituzioni e governo su problematiche da tempo evidenziate e mai affrontate concretamente su di un percorso formativo che presenta innumerevoli criticità.

► Il sit in a piazza Montecitorio

La recente manifestazione romana, indetta da Simgif, Sigm e appoggiata dallo Smi, ha registrato la disponibilità trasversale dei parlamentari ad aprire un tavolo di confronto. Il Sottosegretario alla Salute **Elio Cardinale**, ha incontrato una delegazione dei giovani medici e ha mostrato particolare attenzione a quanto richiesto:

1. Immediata detassazione della borsa di studio, al pari di quanto avviene per i medici specializzandi ed i dottorandi, e la revisione delle attuali incompatibilità con la frequenza del corso di medicina generale.
2. Valorizzazione del ruolo del corsista di medicina generale attraverso l'adozione di un contratto di formazione specifica di medicina generale, a fronte di un impegno dello stesso in attività professionalizzanti nelle strutture assistenziali del territorio.
3. Uniforme adozione, all'interno di tutte le Regioni, di un sistema formativo professionalizzante performante, unitamente alla definizione di un core curriculum. Ed ancora, l'introduzione di standard e requisiti di qualità e l'adozione di relative modalità di monitoraggio, oltre che di verifica periodica della qualità della formazione.

► L'occupazione simbolica delle sedi ordinistiche

Volantinaggio, occupazioni simboliche delle sedi ordinistiche contraddistinguono le iniziative dei "100 giorni di lotta". Il via è stato dato con l'occupazione simbolica della sede dell'Ordine di Roma. Gli obiettivi della "lotta" sono finalizzati ad ottenere equità nel trattamento economico e fiscale della borsa di studio; tutela della maternità e della malattia; riqualificazione del corso di Formazione specifica, partendo da quanto già definito dall'Osservatorio Nazionale della Formazione Specifica in Medicina Generale; definizione chiara delle attività professionali compatibili.

Queste rimostranze hanno ottenuto il pieno appoggio da parte della FNOMCeO. Il presidente **Amedeo Bianco** si è impegnato direttamente per dare il via a una grande riforma del corso di formazione in medicina generale in cui "il fare in prima persona - ha sottolineato - diventi il principale strumento professionalizzante". Proprio per centrare questo obiettivo è necessario un nuovo contratto di formazione-lavoro che preveda integrazione con le cure primarie, maggiori tutele contrattuali, un trattamento economico decisamente rivalutato e un programma che risponda alle sfide assistenziali del futuro.